

albanesi in grado di lavorare da sè alla formazione del loro Stato, e sarebbe d'accordo col principio « i Balcani ai popoli balcanici », principio che è la base essenziale della tranquillità e dello sviluppo pacifico dei popoli balcanici ». Rilevando poi che, essendosi il governo provvisorio posto con gli Alleati, non poteva non sperare di ricevere la garanzia della sua libertà, conclude: « Nondimeno, nel caso che la Conferenza consideri di non poter applicare in questa materia le decisioni prese nel 1913 a Londra e fosse disposta a riconoscere a uno Stato straniero [ossia, l'Italia] un diritto di occupazione o di protettorato sulla totalità o su una parte di detto territorio, noi dobbiamo dichiarare di riservarci il diritto di salvaguardare i nostri interessi vitali in queste contrade, consacrati da tredici secoli di vicinato e di vita comune con le tribù albanesi, rivendicando gli stessi privilegi pel nostro Stato ».

Più apertamente però, fin dal primo momento, il punto di vista S. H. S. sulla questione di Scutari fu esposto in uno speciale memoriale ufficioso del 13 aprile 1919 a firma di Andrea Radovitch, Radovan Boshkovitch e Ivo Voukotich. In esso si dice che:

Dal punto di vista geografico il lago di Scutari e la Boiana costituiscono il naturale sbocco del Montenegro al mare: